

IL CASO

Quei 300 farmaci
che spariscono
Nelle farmacie estere
si guadagna di più

MICHELE BOCCI

SERVONO ad abbassare la pressione o il colesterolo, però sono introvabili. Ogni giorno in Italia ci sono farmacisti che allargano le

braccia di fronte ai clienti e dicono che no, quella medicina non è disponibile. Non è chiaro quanti siano i prodotti che "spariscono", le stime parlano di almeno 300 in un anno.

A PAGINA 23

I trecento farmaci introvabili in Italia "Venderli all'estero rende di più"

Prezzi diversi a seconda dei Paesi: c'è chi ne approfitta anche se nessuno lo ammette E ai pazienti non resta che aspettare

MICHELE BOCCI

SERVONO ad abbassare la pressione o il colesterolo, a curare infezioni o a contrastare il dolore, però sono introvabili. Ogni giorno in Italia ci sono farmacisti che allargano le braccia di fronte ai clienti e dicono che no, quella medicina non è proprio disponibile, i distributori non ce l'hanno. Non è chiaro quanti siano i prodotti che "spariscono" nel nostro Paese, le stime parlano di almeno 300 in un anno. Il problema non si presenta contemporaneamente in tutte le regioni ma solo in alcune, anche in singole province: una molecola può essere a disposizione a Bologna ma non in Romagna. Il Lazio a fine 2014 ha fatto una lista di 52 medicinali impossibili da acquistare. Queste carenze non sono dovute a problemi di produzione da parte dell'industria. Il fenomeno è provocato dall'esportazione parallela, o "parallel trade", una pratica legale ma pericolosa per i sistemi sanitari.

Quando un farmaco viene approvato dall'EmA, l'agenzia regolatoria europea, ogni Paese tratta il costo con l'industria. La

prima conseguenza è che le molecole arrivano sul mercato in momenti diversi, la seconda è che i prezzi cambiano da uno Stato all'altro. Nel sud del continente di solito si strappano tariffe più basse. Questa differenza di costo spinge distributori italiani a spostare i farmaci dove vengono pagati di più, ad esempio in Germania, ottenendo un guadagno del 20-30%. Non solo. Il meccanismo fa sì che l'industria contingenti le forniture. Ai produttori non piace il parallel trade perché vogliono che i prezzi dei vari mercati siano rispettati. Quando c'è da consegnare un prodotto a rischio esportazione si basano sui consumi dell'anno precedente. Se la richiesta cresce il medicinale non si trova. Aifa parla di «distorsioni delle dinamiche distributive». Con il **ministero della Salute** fa controlli a farmacisti e grossisti. Ma non è facile contrastare un fenomeno basato su una norma europea.

Anche se vendere all'estero non è vietato, è molto difficile trovare qualcuno che ammetta di farlo. Anzi, tutti accusano tutti. L'industria ce l'ha con i distributori, questi con i farmacisti, che a loro volta inviano le accuse al mit-

tente. «Ci sono ordini anomali da parte di alcuni distributori — dice il presidente di Farindustria Massimo Scaccabarozzi — Se vengono evasi tutti manca il prodotto. Non è vero che mettiamo a disposizione pochi farmaci. A chi fa esportazione i medicinali dovrebbero costare di più». Adfrap presenta 50 grandi aziende di distribuzione. E' suo il dato dei 300 prodotti mancanti: «Siamo le prime vittime delle carenze, e infatti capita che per certi medicinali riceviamo solo il 15% delle confezioni che chiediamo. Il problema sono gli pseudogrossisti». Il riferimento è alle farmacie che possono ottenere dalle Regioni

di diventare distributori. Secondo alcuni sono loro a cedere con il parallel trade. «Comesi fa ad essere distributori con un negozio di 30 metri quadri?», si chiede polemicamente Giancarlo Esperti, direttore di Federfarma Servizi, che riunisce cooperative di distributori: «Evidentemente questi esercizi commerciali esportano».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il mercato farmaceutico



19,7 miliardi

La spesa farmaceutica territoriale in Italia (esclusa cioè quella ospedaliera)



1,4 miliardi

La spesa degli italiani per i ticket farmaceutici



90%

Gli over 75 che ricevono almeno una prescrizione all'anno



1,031

Le dosi giornaliere consumate ogni mille abitanti



50%

I bambini che ricevono almeno una prescrizione all'anno



60,2%

La quota rimborsata dal servizio sanitario nazionale



1,8 miliardi

Le confezioni dispensate all'anno

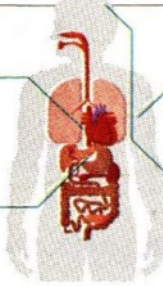
I più usati

Apparato cardiovascolare

516 dosi al giorno ogni mille abitanti

Apparato gastrointestinale

242 dosi al giorno ogni mille abitanti



Sangue e organi emopoietici

218 dosi al giorno ogni mille abitanti

Sistema nervoso centrale

161 dosi al giorno ogni mille abitanti

Le carenze

Aluni medicinali che mancano o sono mancati in questi mesi:



Crestor
(per abbassare il colesterolo)



Mirapexin
(contro il Parkinson)



Clexane
(anticoagulante)



Vimpat
(contro l'epilessia)



Lyrica
(contro dolore neuropatico)



Nexium
(gastroprotettore)



Zitromax
(antibiotico)



Micardisi
(per ridurre l'ipertensione)



300

I farmaci a rischio carenza in un anno in Italia



52

I farmaci indicati come indisponibili dalla Regione Lazio nel 2014



+20-30%

Il guadagno per confezione di chi decide di fare esportazione parallela



18mila

Le farmacie in Italia



80

I grossisti



900

Farmacie che ottenuto di poter fare i grossisti

FONTE RAPPORTO OSMED-ADF